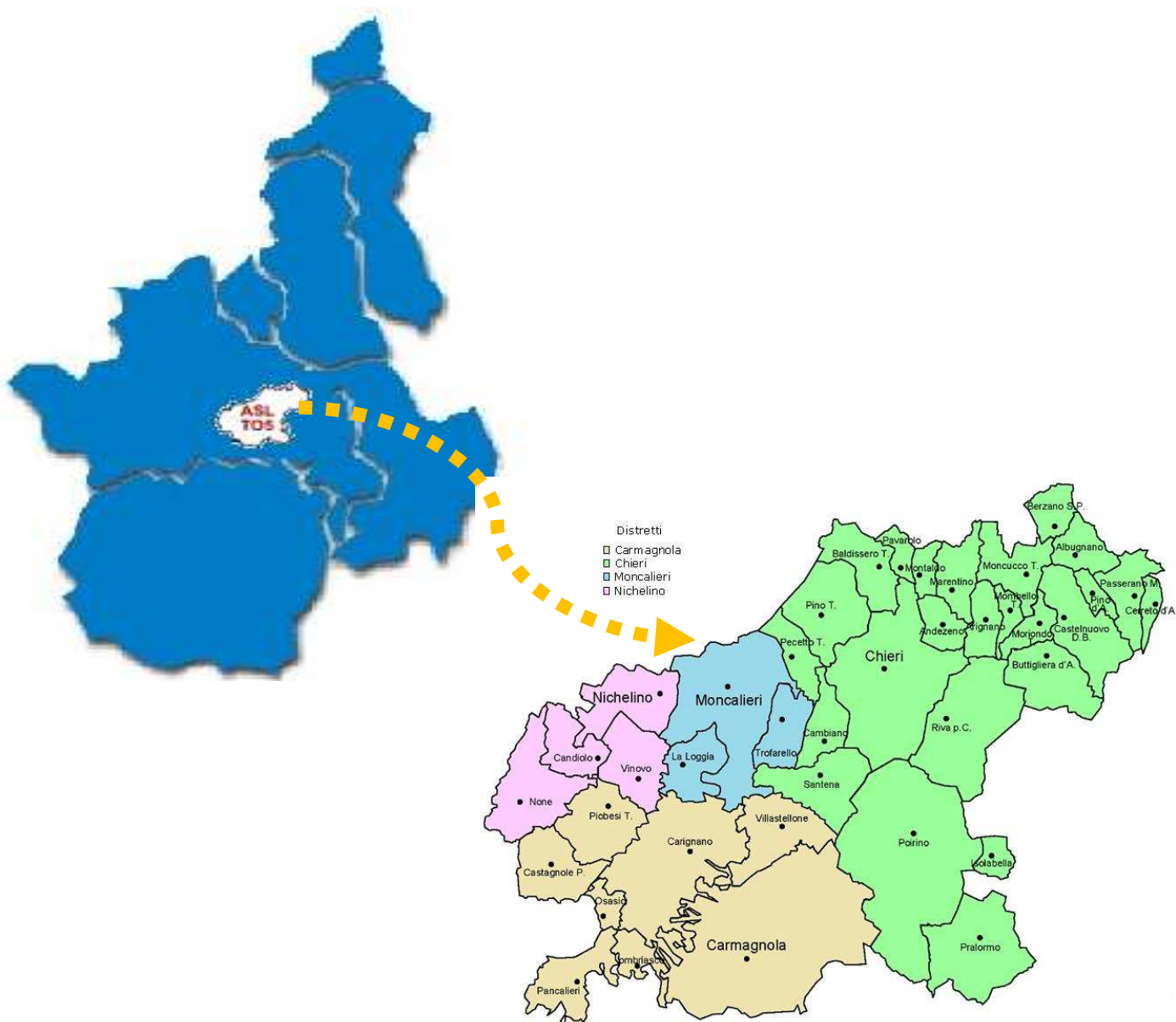


ASL TO5 - REPORT ANNO 2021



- **CONTESTO PRODUTTIVO**
- **ANDAMENTO INFORTUNISTICO**
- **MALATTIE PROFESSIONALI**

Publicazione del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'ASL TO5 a cura di Martina Grisorio, Roberto Cavallo - medici del lavoro, Gabriele Mottura, Silvia Maria Giordana - tecnici della prevenzione

Dicembre 2021

LEGENDA

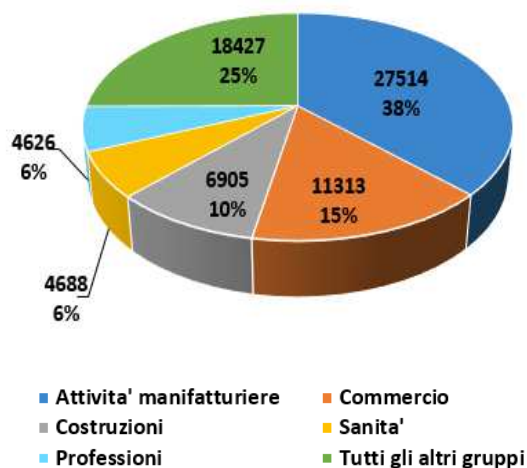
PAT:	La PAT (Posizione Assicurativa Territoriale) è il codice identificativo attribuito dall'INAIL a ciascuna sede di lavoro o unità locale delle aziende aventi autonomia organizzativa.
Addetti:	Il calcolo del numero degli addetti è stimato da INAIL a partire dalle masse salariali assicurate (rapporto fra la massa salariale su cui l'azienda paga il premio e il salario giornaliero di riferimento specifico per anno, provincia e comparto, moltiplicato per 300 giorni).
Comparto:	Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.
ATECO 2007:	Si tratta di una nomenclatura unica delle attività economiche finalizzata ad assolvere all'esigenza di pervenire a una classificazione di riferimento unica. A livello nazionale, detta nuova nomenclatura viene rappresentata dalla tabella ATECO 2007, utilizzata dalla Pubblica Amministrazione quale sistema comune di classificazione delle attività economiche. Nella presente relazione la nomenclatura ATECO viene utilizzata per mettere a confronto, dal punto di vista occupazionale e dell'andamento infortunistico, i diversi settori di attività.
Infortunati in occasione di lavoro:	<p>Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e viceversa), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe.</p> <p>Il tipo di definizione è il sistema di classificazione degli infortuni a seconda delle conseguenze dell'evento sull'infortunato.</p> <p>La definizione positiva riconosce l'evento come infortunio, classificandolo nei 4 modi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• inabilità temporanea: assenza dal lavoro superiore a tre giorni e assenza di postumi permanenti superiori al 5%;• inabilità permanente: presenza di postumi permanenti superiori al 5%;• evento mortale: lavoratore deceduto sul colpo o entro 180 giorni dall'evento;• regolari senza indennizzo: si tratta di eventi riconoscibili come infortuni veri e propri su cui INAIL non appare competente in fase di liquidazione. Sono casi particolari riferiti a determinati dipendenti dello stato, alle forze armate, ad alcune categorie di studenti. <p>Se non diversamente indicato, vengono presi in considerazione gli infortuni avvenuti nel territorio osservato, anche se riferibili a PAT localizzate in altri territori.</p>
Infortunati gravi:	Trattasi di un sottogruppo di infortuni in occasione di lavoro come sopra definiti rappresentato dagli eventi mortali o comportanti invalidità permanente o con inabilità temporanea e un'assenza dal lavoro superiore a 40 giorni.
Infortunati in Itinere:	Gli infortuni in itinere comprendono gli eventi occorsi nel tragitto casa-lavoro e viceversa.
Infortunati stradali:	Gli infortuni stradali riguardano eventi occorsi alla guida di un mezzo di locomozione.
Tasso infortunistico grezzo:	Il tasso (per territorio) viene calcolato ponendo a denominatore tutti gli addetti delle aziende di fonte INAIL del territorio selezionato e a numeratore gli infortuni accaduti nel territorio in esame anche se riferibili a PAT localizzate fuori dal territorio considerato.
Malattia professionale riconosciuta:	<p>Una malattia professionale è riconosciuta quando INAIL accerta che la malattia denunciata è stata contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni tutelate.</p> <p>Per ciascuna tecnopatia di cui INAIL viene a conoscenza si apre una pratica che può chiudersi dal punto di vista sanitario e dal punto di vista amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none">• con l'erogazione al soggetto tecnopatico o ai suoi eredi di una prestazione (indennizzo);• senza alcun esborso da parte dell'INAIL per le seguenti ragioni:<ol style="list-style-type: none">1. malattia riconosciuta come correlata al lavoro, ma non indennizzata per assenza di postumi permanenti superiori al 5% (regolare senza indennizzo);2. malattia non riconosciuta come correlata al lavoro.<p>L'anno riportato si riferisce alla data della diagnosi di malattia da parte di un medico, anche se la malattia professionale può riferirsi ad un'esposizione che il lavoratore ha avuto in un periodo precedente, in considerazione dei tempi di latenza di alcune patologie.</p>
Malattia professionale, codice ICD-X:	La ICD-X è la decima revisione della classificazione internazionale delle malattie proposta dall'OMS, introdotta a partire dall'anno 2010.
Fonte dei dati:	Se non diversamente indicato, le informazioni riportate sono di fonte INAIL e sono riferite ai dati più recenti disponibili (anno 2019).

La struttura produttiva nel territorio dell'ASL TO5

Figura 1. Ditte e addetti suddivisi per ATECO. Anno 2019.

ATECO	ditte		addetti	
	Nr	%	Nr	%
Attività manifatturiere	2.773	15,3	27514	37,4
Commercio	3105	17,2	11313	15,4
Costruzioni	3944	21,8	6905	9,4
Sanità	363	2,0	4688	6,4
Professioni	645	3,6	4626	6,3
Trasporto e magazzinaggio	729	4,0	3063	4,2
Noleggio, agenzie di viaggio	599	3,3	1883	2,6
Alloggio e ristorazione	872	4,8	1725	2,3
Altre attività di servizi	965	5,3	1370	1,9
Amministrazione pubblica	94	0,5	1109	1,5
Informazione e comunicazione	228	1,3	948	1,3
Istruzione	124	0,7	858	1,2
Fornitura di acqua	85	0,5	704	1,0
Finanza e assicurazioni	132	0,7	448	0,6
Attività immobiliari	292	1,6	394	0,5
Arte, sport, intrattenimento	131	0,7	319	0,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	125	0,7	150	0,2
Estrazione di minerali	19	0,1	98	0,1
Fornitura di energia	13	0,1	60	0,1
Attività di famiglie	6	0,0	16	0,0
Non Classificato	2842	15,7	5284	7,2
TOTALE	18086	100	73472	100

Figura 2. Numero di addetti e percentuale per i cinque gruppi ATECO maggiormente rappresentati e nei rimanenti. Anno 2019.

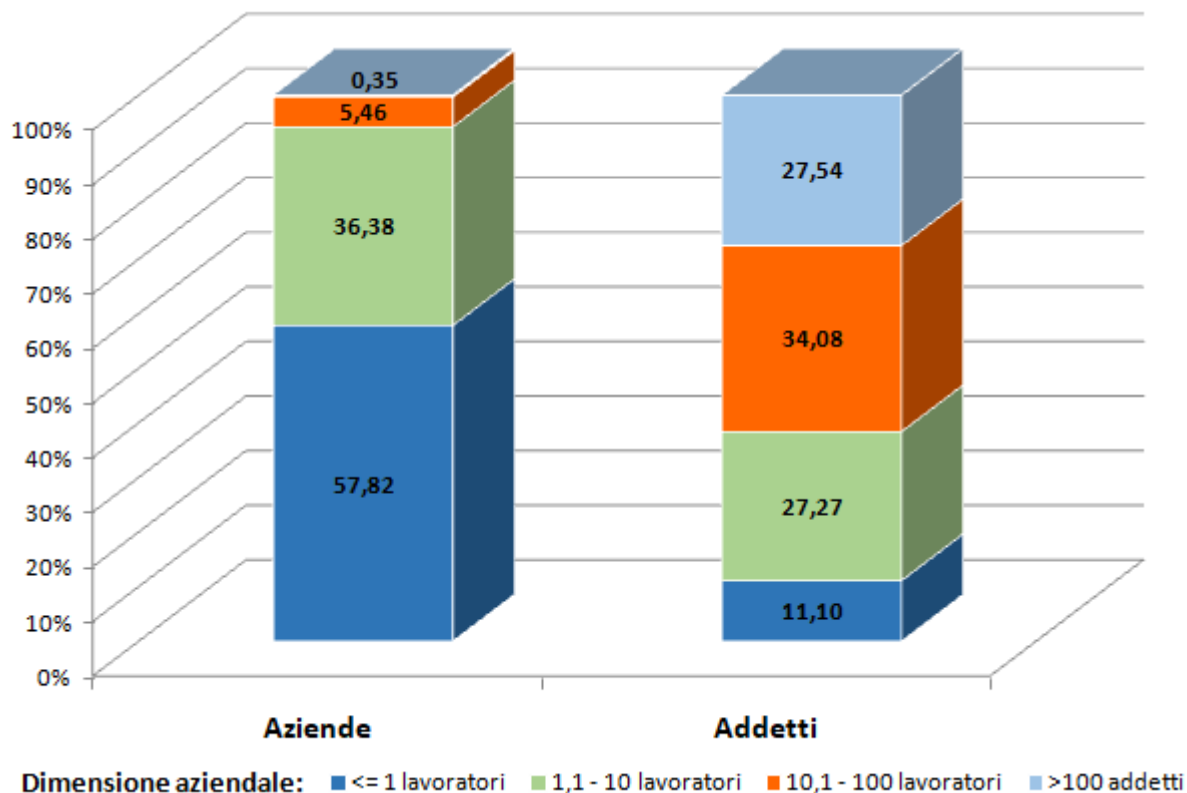


Nella tabella e nel grafico (valori arrotondati) sono indicati i gruppi ATECO più rappresentativi per numero di occupati secondo i dati più recenti disponibili. Essi risultano articolati nel modo che segue: *Attività manifatturiere* (circa 27.500 addetti, pari al 37% dell'intera popolazione lavorativa), *Commercio* (circa 11.300, 15%), *Costruzioni* (circa 6.900, 9%) e *Sanità* (circa 4.700, 6%). In tutti gli altri gruppi complessivamente considerati trova occupazione circa 1/4 degli addetti.

Per quanto concerne le dimensioni delle aziende si nota come che il gruppo maggiormente rappresentato in termini occupazionali (*Attività manifatturiere*) sia costituito da circa 2.800 aziende con una media

di circa 10 addetti. Di minori dimensioni risultano le aziende del *Commercio* e delle *Costruzioni*, rispettivamente con circa 3,6 e 1,7 addetti. Le aziende del gruppo *Sanità* sono 363 con una media di circa 13 addetti.

Figura 3. Percentuale di ditte e addetti per dimensione aziendale. Anno 2019.



Nel grafico viene analizzata la distribuzione degli addetti nei vari settori in relazione alla dimensione aziendale. Dall'analisi emerge la grande frammentazione del tessuto produttivo che vede il 57,8% delle aziende posizionarsi nel segmento 0-1 addetti: tali aziende, che occupano complessivamente circa il 11% del totale degli addetti, sono generalmente non soggette alla maggior parte delle norme di sicurezza e quindi sfuggono in parte al sistema di controllo.

Oltre a queste, circa il 36 % del totale, con il 27% circa del totale della forza lavoro, è costituita da aziende fino a 10 addetti. Pur essendo poco numerose, anche le aziende di medie dimensioni (tra 10,1-100 addetti) impiegano un numero significativo di lavoratori (oltre il 34%). Lo 0,35% delle aziende conta un numero di addetti superiore a 100, impiegando oltre il 27% del totale della forza lavoro.

Figura 4. Andamento del numero di addetti nei 5 gruppi ATECO più rappresentati. Periodo 2010- 2019.

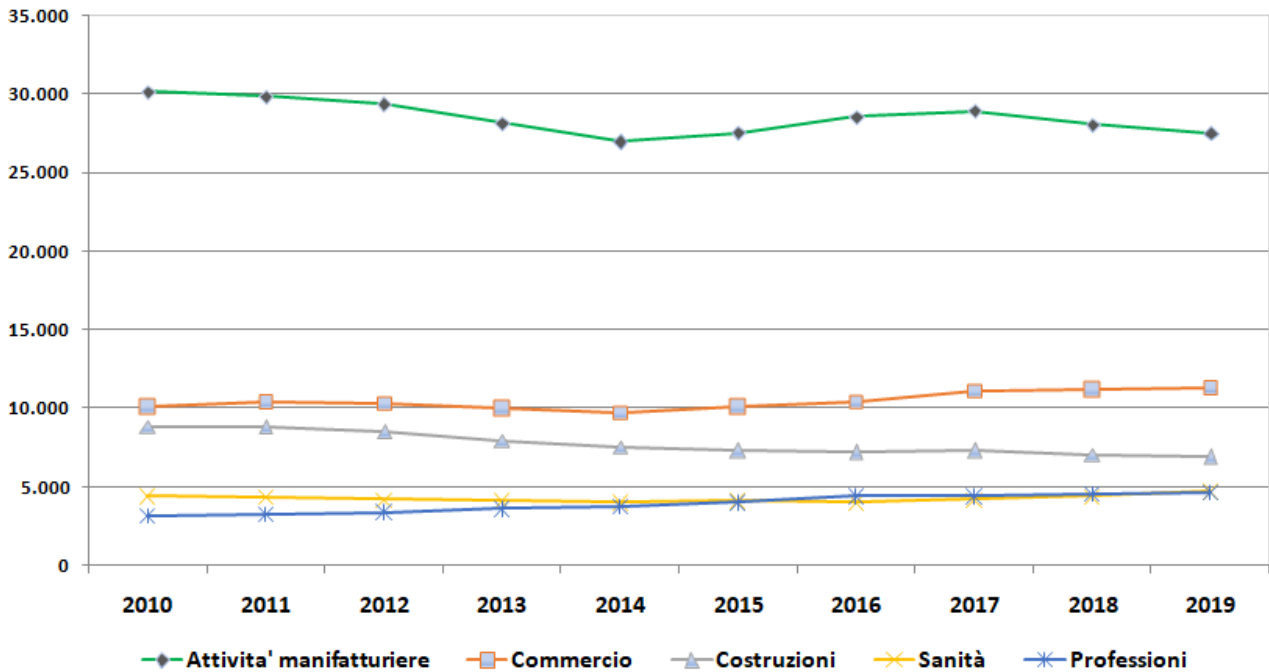
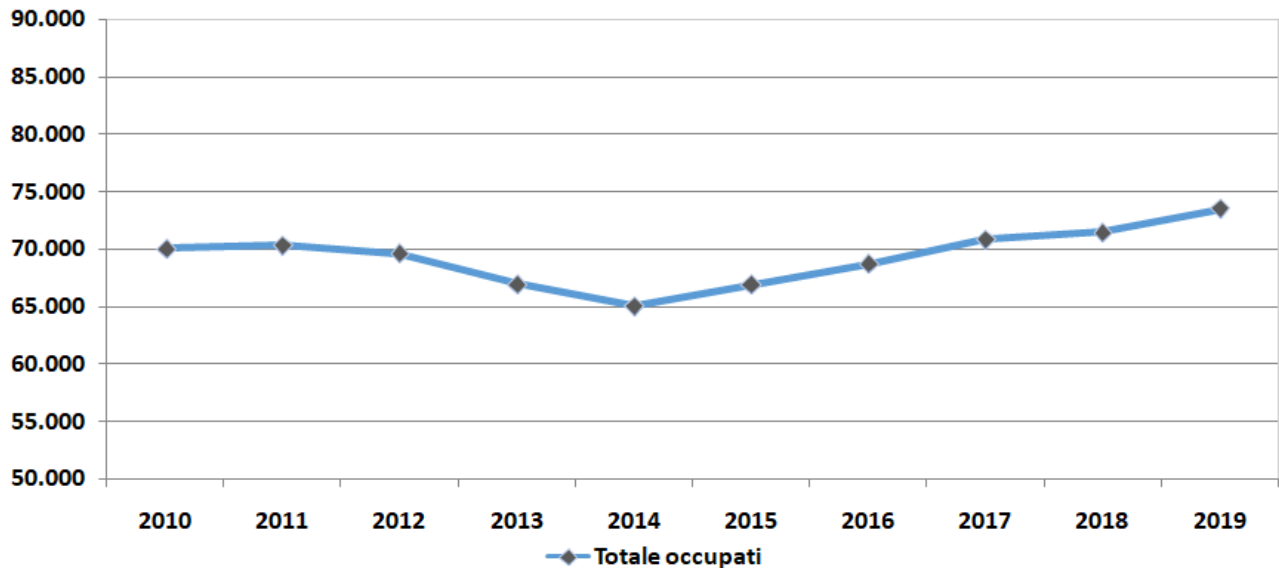


Figura 5. Andamento del numero totale di addetti. Periodo 2010 - 2019.



Nel primo grafico viene illustrato l'andamento occupazionale nei 5 gruppi ATECO di maggior peso. E' possibile osservare come gli addetti delle *Professioni* siano costantemente aumentati nel periodo considerato. Gli addetti del *Commercio* sono aumentati nell'ultimo quinquennio attestandosi a circa 11.300 unità.

Gli addetti nel gruppo *Costruzioni*, costantemente in diminuzione negli ultimi anni, sono passati da circa 8.800 nel 2010 a circa 6.900 nel 2019.

Gli occupati nelle *Attività manifatturiere*, hanno visto una decisa flessione nel 2014 per poi risalire fino al 2017 e nuovamente decrescere negli ultimi due anni considerati.

L'andamento infortunistico nel territorio dell'ASL TO5

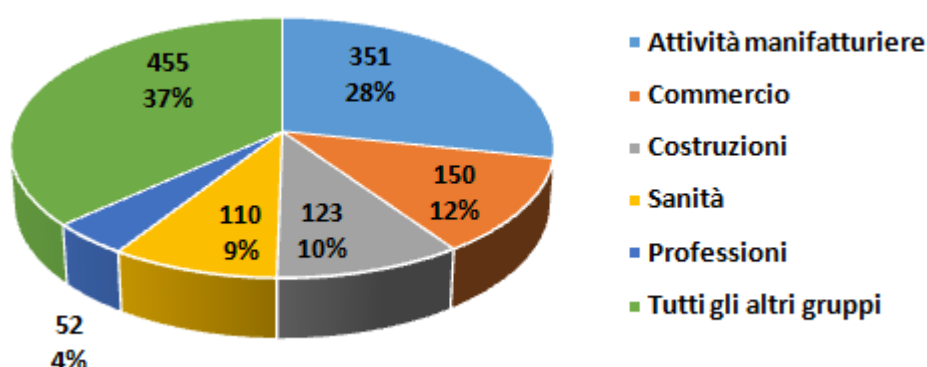
Figura 6. Numero e percentuale di infortuni in occasione di lavoro (esclusi colf, studenti, sportivi) per tipo di definizione. Anni: 2009, 2011, 2013, 2015, 2017 e 2019.

Tipo di definizione	2009		2011		2013		2015		2017		2019	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
TEMPORANEA	1.851	83,8	1.485	81,5	1.234	80,2	982	78,2	956	76,1	945	76,1
PERMANENTE	272	12,3	244	13,4	224	14,6	199	15,8	229	18,2	237	19,1
MORTE	2	0,1	2	0,1	2	0,1	0	0	1	0,1	1	0,1
REGOLARE SENZA INDENNIZZO	84	3,8	90	4,9	78	5,1	75	6	71	5,6	58	4,7
TOTALE	2.209	100	1.821	100	1.538	100	1.256	100	1.257	100	1.241	100

Per quanto concerne gli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (sono esclusi gli infortuni accaduti in itinere, gli infortuni a danno di colf, di sportivi professionisti e casalinghe), è possibile osservare una costante diminuzione in termini assoluti. Tali eventi sono infatti passati da circa 2.200 nel 2009 a poco più di 1.200 nel 2019 con una flessione di circa il 44%.

La diminuzione risulta maggiormente marcata per gli infortuni meno gravi (comportanti inabilità temporanea), che sono passati da 1.850 nel 2009 a poco meno di 1.000 nel 2019. Anche gli eventi comportanti inabilità permanente, che nel 2009 si attestavano a poco meno di 300 casi, sono progressivamente diminuiti fino al 2019 (237 casi).

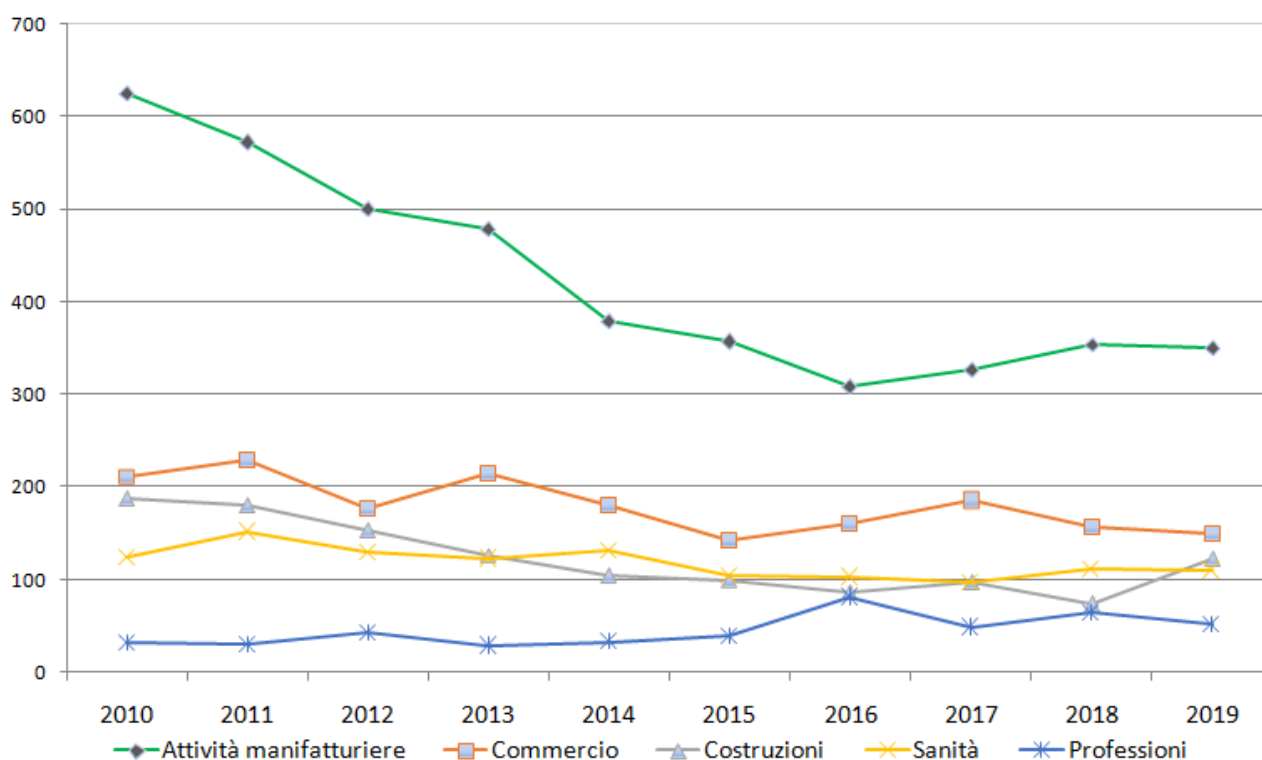
Figura 7. Numero di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per i 5 gruppi ATECO più rappresentati. Anno 2019.



Tra i gruppi ATECO principali (in termini di occupati), quello delle *Attività manifatturiere* nel 2019 ha determinato il maggior numero di eventi infortunistici in occasione di lavoro (28% del totale). Seguono il *Commercio*, le *Costruzioni* e la *Sanità*.

In tutti gli altri gruppi, che complessivamente rappresentano il 24% del totale degli addetti, si registrano 455 eventi infortunistici in occasione di lavoro definiti positivamente (37% del totale).

Figura 8. Andamento del numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per i 5 gruppi ATECO più rappresentati. Periodo 2010 - 2019.



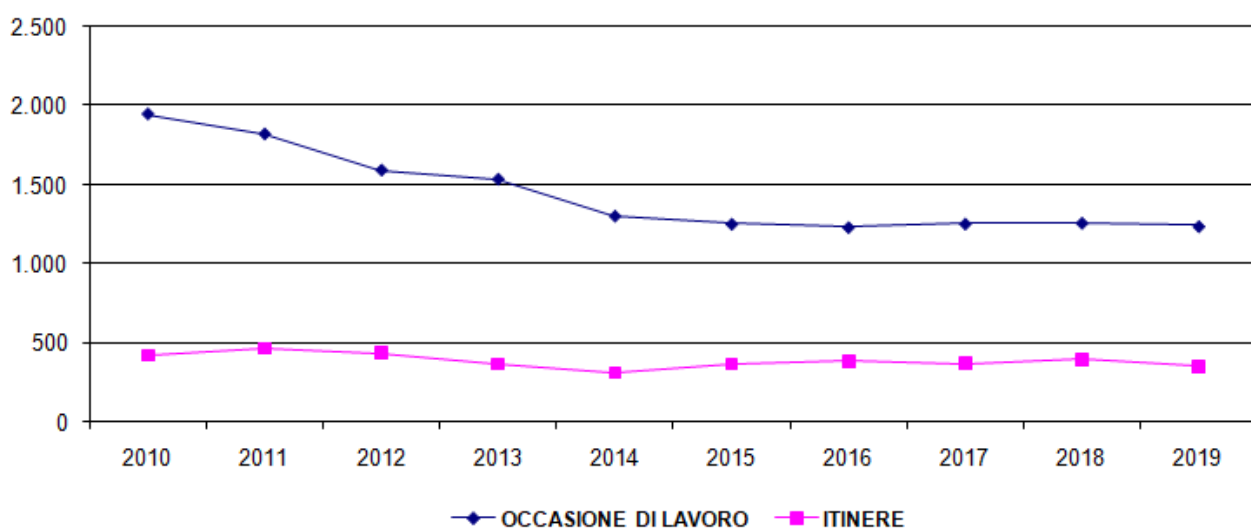
Il grafico mostra l'andamento degli infortuni in occasione di lavoro nei principali gruppi ATECO. Si nota una generale, seppur non omogenea, diminuzione degli eventi. Il gruppo che ha visto la maggiore diminuzione è quello delle *Attività manifatturiere* (– 44%), seguito dalle *Costruzioni* (–35%).

Il *Commercio* ha registrato una diminuzione pari a circa il 29%, passando da 211 casi nel 2010 a 150 casi nel 2019. Analogo andamento, seppure in misura minore, si registra nella *Sanità* che ha visto una flessione degli eventi registrati pari al 12%.

L'andamento relativo al gruppo delle *Professioni* mostra un picco di eventi nel 2016 con successiva lieve ed incostante diminuzione. La variazione degli eventi infortunistici registrati evidenzia, dal 2010 al 2019, una crescita complessiva del 62%. Tale valore tuttavia deve essere interpretato alla luce del numero esiguo di casi attribuiti a questo gruppo.

Figure 9 - 10. Numero totale di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (esclusi colf, studenti, sportivi) e di infortuni in itinere. Anni: 2009, 2011, 2013, 2015, 2017 e 2019.

Tipo di definizione	2009		2011		2013		2015		2017		2019	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
ITINERE	442	17	466	20	364	19	364	22	372	23	351	22
OCCASIONE DI LAVORO	2.209	83	1.821	80	1.538	81	1.256	78	1.257	77	1.241	78
TOTALE	2.651	100	2.287	100	1.902	100	1.620	100	1.629	100	1.592	100



A fronte della costante flessione degli infortuni totali in occasione di lavoro definiti positivamente, registrata nel periodo osservato, è possibile apprezzare come gli infortuni in itinere siano di poco variati in termini assoluti dal 2010 fino al 2019, attestandosi su valori compresi tra circa 466 e 351 eventi/anno. Per questa ragione, la percentuale di infortuni in itinere riconosciuti da INAIL è in aumento rispetto al complesso degli eventi infortunistici riconosciuti: nel 2010 questi eventi rappresentavano circa il 17% degli eventi complessivamente riconosciuti da INAIL, mentre nel 2019 ne rappresentavano il 22%.

Figura 11. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti (gravi e non gravi). Periodo 2010 - 2019.

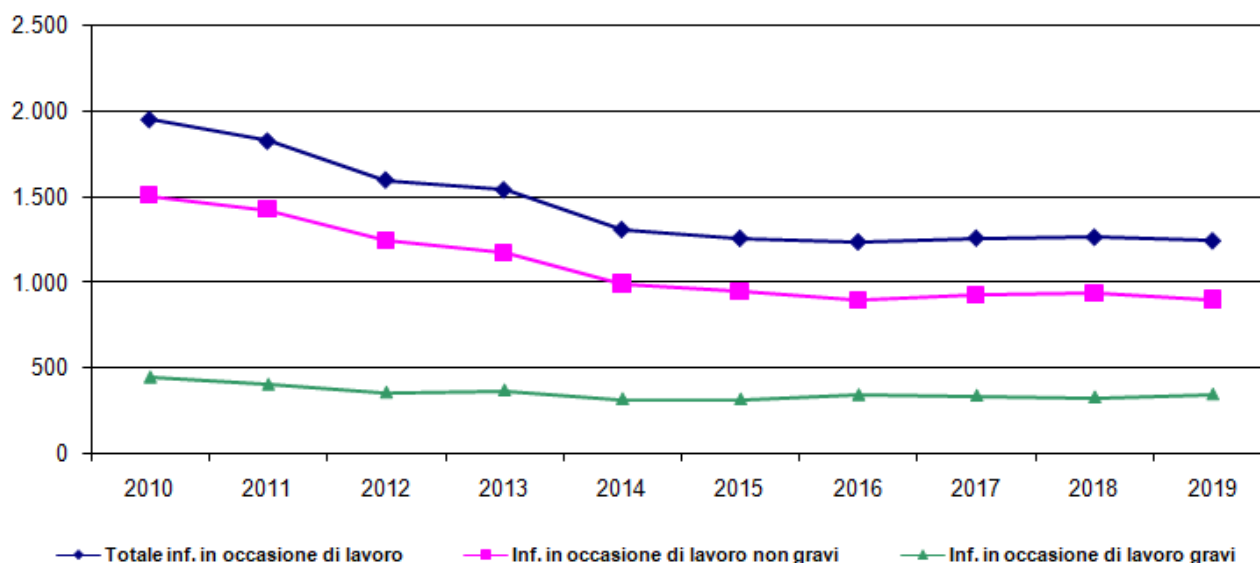
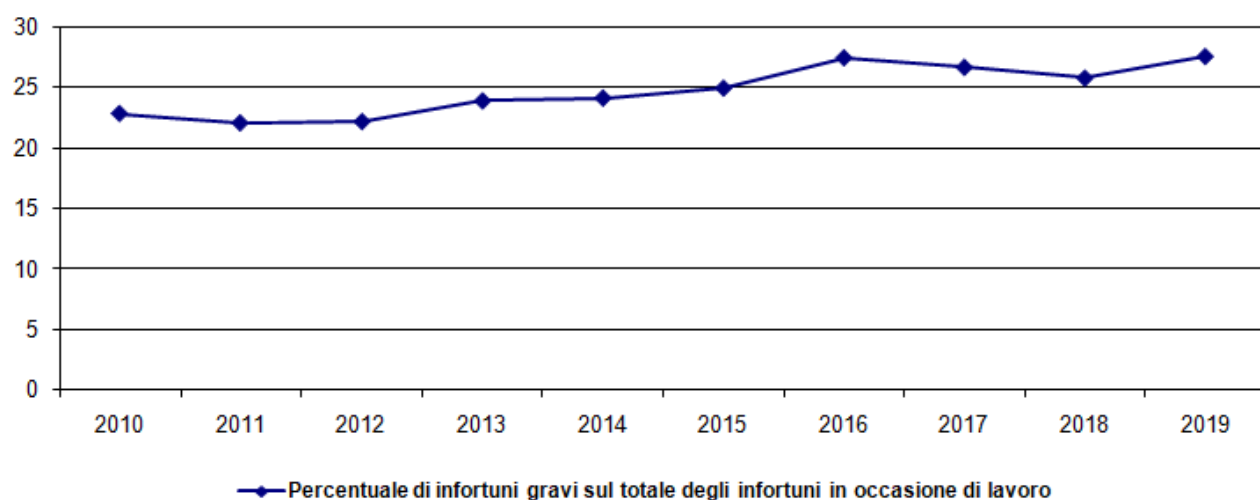


Figura 12. Andamento percentuale di infortuni gravi rispetto al complesso degli infortuni riconosciuti. Periodo 2010 - 2019.



Il primo grafico evidenzia l'andamento nel tempo degli infortuni non gravi e degli infortuni gravi in occasione di lavoro. Nel periodo osservato complessivamente gli infortuni sono diminuiti, nel tempo, di circa il 36% passando da 1946 eventi registrati nel 2010 a 1241 eventi nel 2019.

In particolare, gli infortuni non gravi sono passati da 1502 nel 2010 a 899 nel 2019, con una diminuzione del 40% mentre gli infortuni gravi sono diminuiti del 23% passando da 444 nel 2010 a 342 nel 2019.

Come si può vedere nel secondo grafico, nonostante nel tempo gli infortuni gravi siano diminuiti, la loro percentuale rispetto al complesso degli infortuni riconosciuti è in costante aumento (almeno fino al 2016).

Nel 2019 gli infortuni gravi rappresentano circa il 27% degli infortuni riconosciuti, mentre nel 2010 rappresentavano meno del 23% del totale degli infortuni in occasione di lavoro.

Figura 13. Numero e percentuale di infortuni gravi in occasione di lavoro per gruppi ATECO.
Anni: 2009, 2011, 2013, 2015, 2017 e 2019.

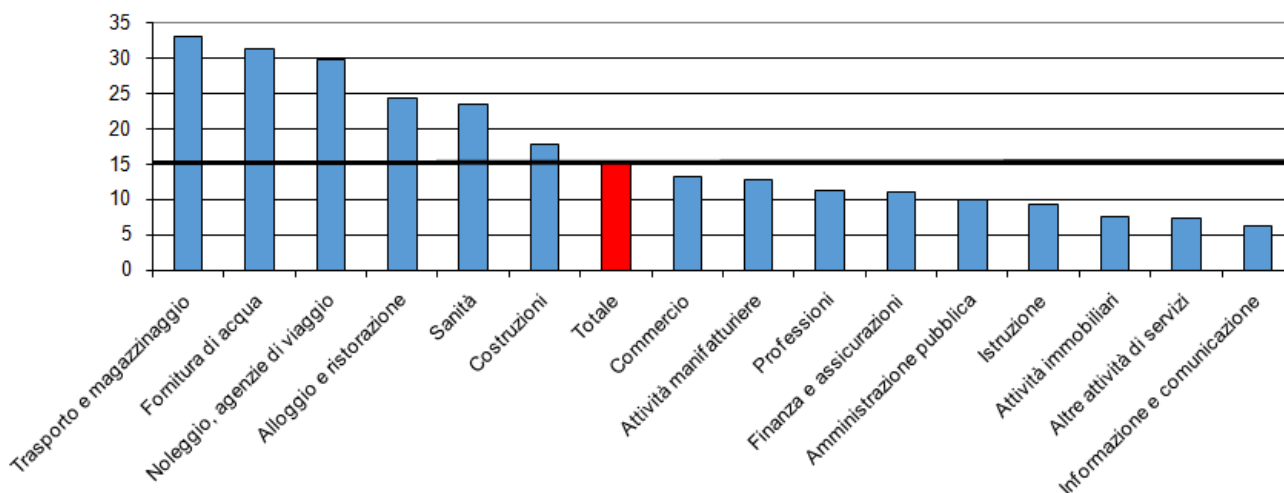
Gruppi ATECO	2009		2011		2013		2015		2017		2019	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
<i>Attività manifatturiere</i>	136	33,3	114	31,9	106	35,0	89	33,6	89	31,2	90	30,4
<i>Costruzioni</i>	73	17,8	52	14,6	38	12,5	38	14,3	43	15,1	51	17,2
<i>Commercio</i>	43	10,5	55	15,4	34	11,2	26	9,8	30	10,5	30	10,1
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	54	13,2	55	15,4	36	11,9	43	16,2	31	10,9	30	10,1
<i>Sanità</i>	21	5,1	27	7,6	16	5,3	19	7,2	25	8,8	21	7,1
<i>Noleggio, agenzie di viaggio</i>	24	5,9	16	4,5	13	4,3	11	4,2	16	5,6	18	6,1
<i>Professioni</i>	3	0,7	5	1,4	6	2,0	9	3,4	12	4,2	14	4,7
<i>Fornitura di acqua</i>	9	2,2	5	1,4	12	4,0	5	1,9	3	1,1	9	3,0
<i>Altre attività di servizi</i>	4	1,0	5	1,4	3	1,0	1	0,4	6	2,1	7	2,4
<i>Alloggio e ristorazione</i>	18	4,4	10	2,8	14	4,6	12	4,5	7	2,5	5	1,7
<i>Amministrazione pubblica</i>	9	2,2	6	1,7	4	1,3	1	0,4	3	1,1	4	1,4
<i>Arte, sport, intrattenimento</i>	0	0	0	0	6	2,0	3	1,1	3	1,1	2	0,7
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3	0,7	2	0,6	1	0,3	1	0,4	3	1,1	1	0,3
<i>Informazione e comunicazione</i>	3	0,7	2	0,6	5	1,7	1	0,4	5	1,8	1	0,3
<i>Estrazione di minerali</i>	1	0,2	0	0	0	0	1	0,4	0	0	0	0
<i>Fornitura di energia</i>	0	0	1	0,3	2	0,7	0	0	0	0	0	0
<i>Finanza e assicurazioni</i>	1	0,2	1	0,3	1	0,3	1	0,4	2	0,7	0	0
<i>Attività immobiliari</i>	5	1,2	0	0	2	0,7	2	0,8	0	0	0	0
<i>Istruzione</i>	2	0,5	1	0,3	1	0,3	2	0,8	1	0,4	0	0
<i>Attività di famiglie</i>	0	0	0	0	1	0,3	0	0	0	0	0	0
<i>Non Classificato</i>	0	0	0	0	2	0,7	0	0	6	2,1	13	4,4
TOTALE INDUSTRIA	409	100	357		303		265		285	100	296	100
<i>Agricoltura</i>	74		41		60		43		35		34	
<i>Conto Stato</i>	7		3		4		5		15		12	
TOTALE	490		401		367		313		335		342	

Nella tabella vengono riportati, per ogni anno considerato, gli infortuni gravi in occasione di lavoro, sia in termini assoluti che in percentuale, rispetto al complesso degli infortuni.

Per quanto concerne l'andamento nei singoli gruppi ATECO, limitando l'analisi a quelli maggiormente rappresentativi in termini occupazionali, è possibile osservare come gli infortuni gravi siano nettamente diminuiti nei seguenti: *Trasporto e magazzinaggio*, *Attività Manifatturiere*, *Costruzioni*, *Commercio* e *Noleggio - agenzie di viaggio* (rispettivamente del 44%, 34%, 30%, 30% e 25%), mentre siano aumentati nel gruppo delle *Professioni* passando da 3 eventi nel 2009 a 14 eventi registrati nel 2019.

Il settore che nel 2019 ha registrato il maggior numero di infortuni gravi è quello delle *Attività Manifatturiere* con 90 eventi (30% del totale), seguito dalle *Costruzioni* con 51 eventi (17% del totale) e da *Commercio* e *Trasporto e magazzinaggio*, ciascuno con 30 eventi (10% del totale).

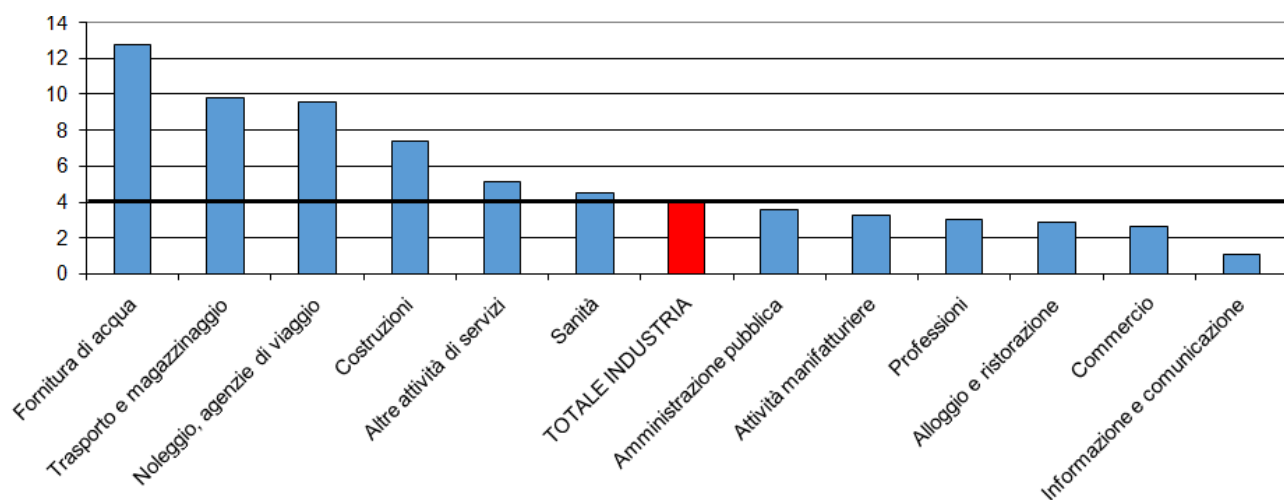
Figura 14. Numero di eventi infortunistici, rapportato a 1000 addetti, nello specifico gruppo ATECO - Anno 2019.



Il grafico rappresenta il tasso di infortuni, ponderato per 1000 addetti, avvenuti in occasione di lavoro nei vari gruppi ATECO e nel loro complesso.

I gruppi con tasso maggiormente elevato sono i seguenti: *Trasporto e magazzinaggio*, *Fornitura di acqua* e *Noleggio - agenzie di viaggio* che presentano valori decisamente superiori alla media del complesso produttivo, seguiti da *Alloggio e ristorazione*, *Sanità* e *Costruzioni*.

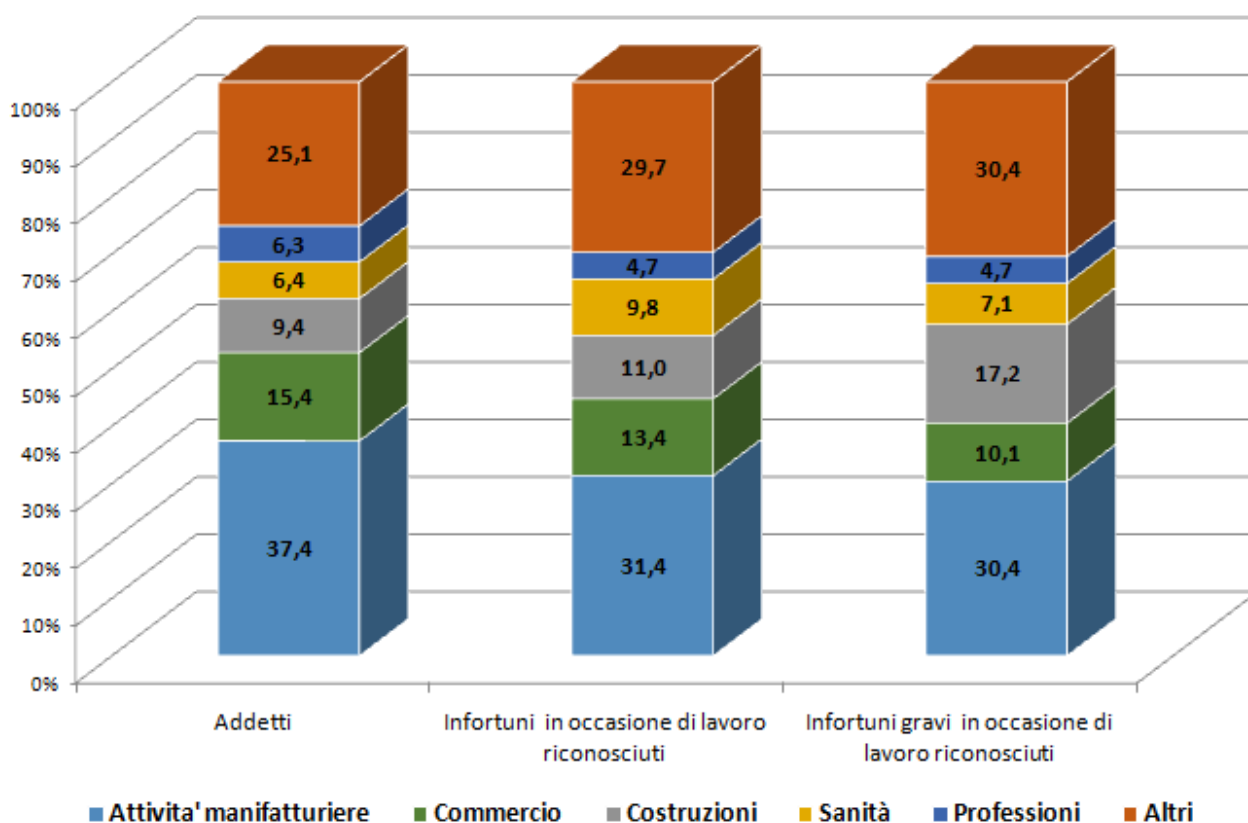
Figura 15. Numero di eventi infortunistici gravi, rapportato a 1000 addetti, nello specifico gruppo ATECO - Anno 2019.



Il grafico rappresenta il tasso di infortuni gravi, ponderato per 1000 addetti, avvenuti in occasione di lavoro nei vari gruppi ATECO e nel loro complesso.

Il gruppo con tasso maggiormente elevato è quello della *Fornitura di acqua*, *Trasporto e magazzinaggio* e *Noleggio – agenzie di viaggio* e *Costruzioni*. La *Sanità* si attesta a valori di poco superiori alla media delle attività produttive.

Figura 16. Percentuale di addetti, infortuni totali e infortuni gravi avvenuti in occasione di lavoro e riconosciuti. Anno 2019.



Il grafico pone a confronto la percentuale degli addetti dei 5 gruppi principali e complessiva (inclusi altri gruppi non specificati) con gli eventi infortunistici (totali e gravi) riferibili agli stessi settori occupazionali.

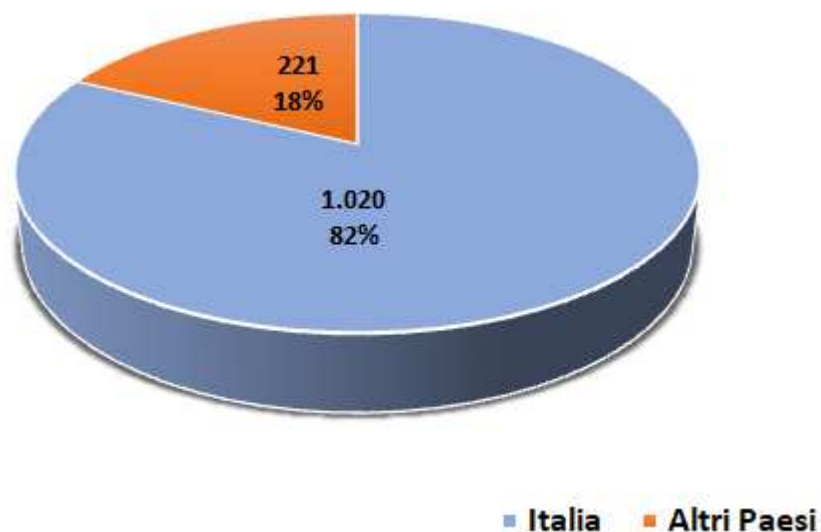
Gli infortuni considerati fanno riferimento al territorio in esame, anche se vedono coinvolte PAT localizzate fuori dal territorio considerato.

Il grafico permette di osservare, ad esempio, come il settore delle *Attività manifatturiere*, impiegando il 37,4% della forza lavoro complessiva, sia quello più rilevante dal punto di vista occupazionale, ma proporzionalmente con un impatto minore in termini di infortuni.

Il *Commercio*, che occupa circa il 15% della forza lavoro, determina solo il 10% degli infortuni gravi in occasione di lavoro.

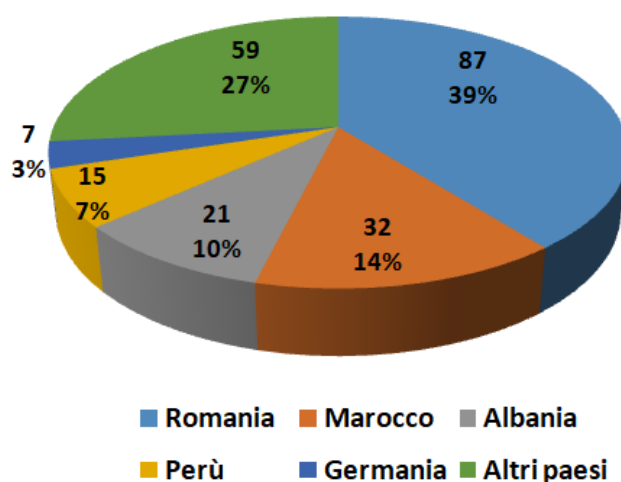
Diametralmente opposta la situazione riferibile al gruppo delle *Costruzioni* che, impiegando meno del 10% della forza lavoro, impatta con circa il 17% degli eventi gravi.

Figura 17. Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per nazionalità di nascita dell'infortunato/a. Anno 2019.



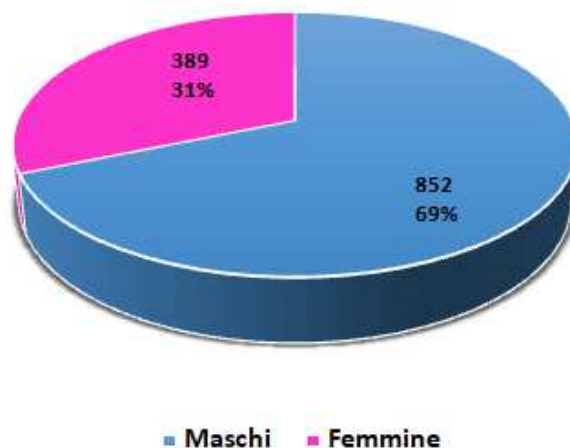
Per quanto concerne la nazionalità di nascita degli infortunati, il grafico evidenzia la composizione del fenomeno infortunistico: nel 2019 gli stranieri che si sono infortunati in occasione di lavoro rappresentavano il 18% del totale degli infortunati riconosciuti da INAIL. Il dato va comunque letto tenendo conto della percentuale di stranieri occupati nel territorio dell'ASL TO5.

Figura 18. Numero di infortuni accaduti a lavoratori stranieri, definiti positivamente, per nazionalità di nascita dell'infortunato/a. Anno 2019.



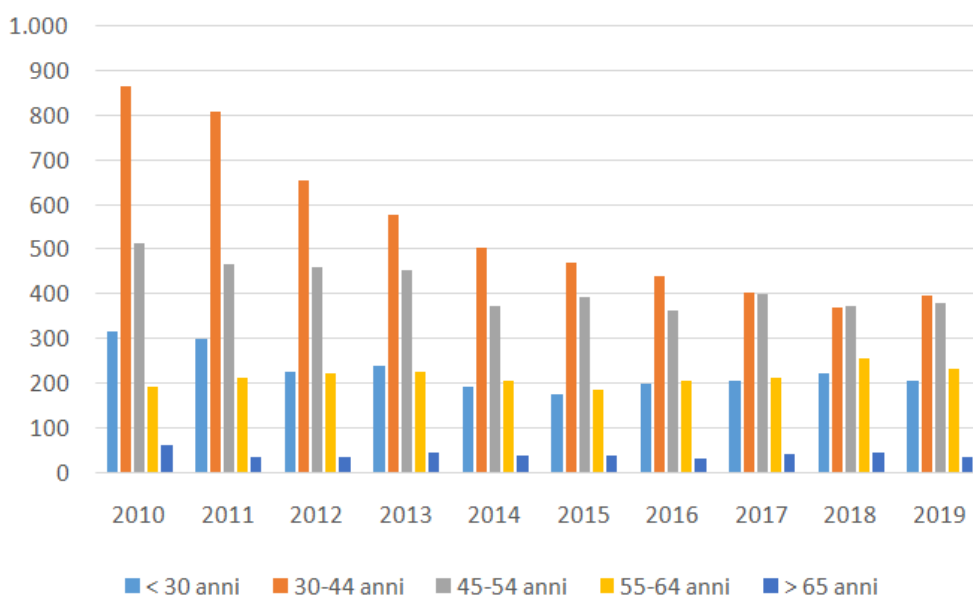
Il grafico evidenzia la nazionalità degli infortunati stranieri nel 2019 (infortuni in occasione di lavoro riconosciuti). Gli infortunati sono soprattutto rumeni (39%), seguiti dai lavoratori marocchini (14%), albanesi (10%), peruviani (7%) e tedeschi (3%). Il restante 27% è rappresentato da lavoratori di altre nazionalità. Anche in questo caso vengono riportati dati assoluti che non tengono conto di quanto siano numericamente rappresentate le diverse nazionalità nel mondo del lavoro.

Figura 19. Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per genere. Anno 2019.



Per quanto concerne il genere, il grafico evidenzia come il fenomeno infortunistico riguardi soprattutto gli uomini che, nel 2019, sono stati coinvolti nel 69% degli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente da INAIL. Il dato va comunque interpretato tenendo conto della diversa rappresentazione maschi/femmine nella popolazione lavorativa del territorio.

Figura 20. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per classi di età. Periodo 2010 - 2019



Il grafico permette di osservare la decisa diminuzione degli infortuni a danno dei lavoratori afferenti alla seconda fascia di età considerata (30-44 anni), con un decremento da 866 casi verificatisi nel 2010 a 369 nel 2018, con una leggera risalita nel 2019 (n. 396 casi). Nell'ultimo triennio le fasce di età che contano il maggior numero di eventi, in sostanziale equilibrio tra loro, sono quelle comprese tra 30-44 anni e 45-54 anni. La fascia di età più giovane, fino a 30 anni, vede una diminuzione degli eventi fino al 2015 e una successiva risalita attestandosi, nel 2019, a 204 casi.

Figura 21. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, “per territorio” e “per azienda”. Periodo 2010 - 2019

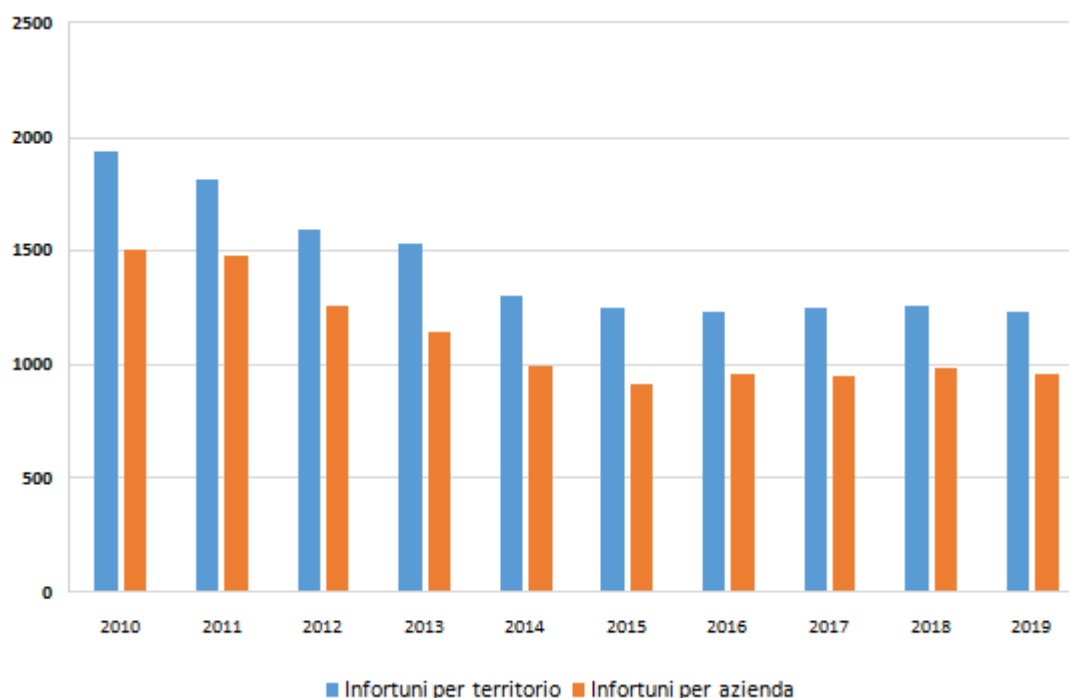


Figura 22. Andamento degli infortuni gravi in occasione di lavoro, definiti positivamente, “per territorio” e “per azienda”. Periodo 2010 - 2019.



Nei grafici sopra riportati viene posto a confronto l’andamento degli infortuni, totali e gravi, definiti positivamente (inclusi il pubblico impiego e l’agricoltura), “per territorio” e “per azienda”. Nel calcolo degli infortuni “per territorio” sono considerati tutti gli eventi verificatisi nell’ASL TO5, anche se riferibili a ditte con PAT localizzate in altri territori. Nel calcolo degli infortuni “per azienda” sono considerati tutti gli eventi riferibili a ditte con PAT nell’ASL TO5 anche se avvenuti al di fuori del territorio.

L'andamento delle malattie professionali nel territorio dell'ASL TO5

Figura 23. Numero e percentuale di malattie professionali denunciate e riconosciute.
Anni: 2009, 2011, 2013, 2015, 2017 e 2019.

Tipo di definizione	2009		2011		2013		2015		2017		2019	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
DENUNCIATE	172		199		119		166		116		116	
RICONOSCIUTE	80	46,5	63	31,7	41	34,5	47	28,3	26	22,4	35	30,2

La tabella permette di rilevare, da un lato, come il numero di malattie professionali denunciate sia di poco variato nel tempo e, dall'altro, come solo una parte minoritaria di queste vengano riconosciute da INAIL. Per quanto riguarda il 2019, anno in cui delle 116 malattie professionali denunciate ne sarebbero state riconosciute solamente 35 da INAIL (poco più del 30%), il dato fornito va letto come provvisorio in quanto molti casi denunciati non sono stati ancora definiti positivamente o negativamente.

I due grafici che seguono sono stati elaborati in base alle segnalazioni di malattia professionale pervenute a tutti gli SPreSAL piemontesi.

Più in dettaglio, il primo grafico (figura 24) riporta le malattie professionali segnalate in tutto il Piemonte e ci permette di osservare come il numero totale di tecnopatie si sia sostanzialmente dimezzato nell'ultimo decennio. Il calo delle malattie segnalate è stato particolarmente rilevante fino al 2012 per poi attestarsi su valori compresi tra 1300 e 1700 segnalazioni/anno.

Il secondo grafico (figura 25) riporta l'andamento delle malattie professionali riferite al territorio dell'ASL TO5 ed evidenzia un trend fortemente in discesa fino al 2013, con successiva leggera altalenanza dei dati che si attestano su valori di circa 100 casi/anno.

Figura 24. Malattie professionali segnalate agli S.Pre.S.A.L. di tutte le ASL piemontesi.
Periodo: 2009 - 2019. Fonte: dati S.Pre.S.A.L.

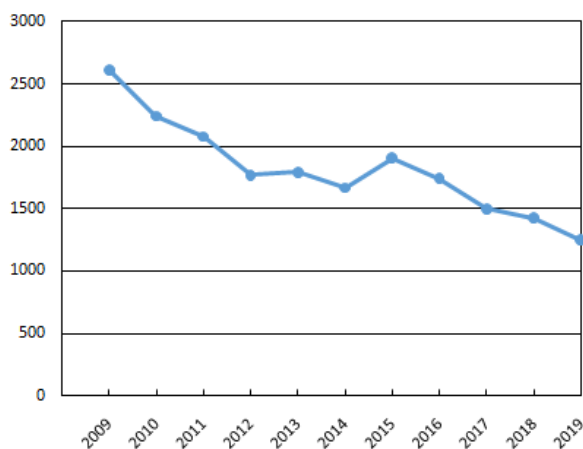
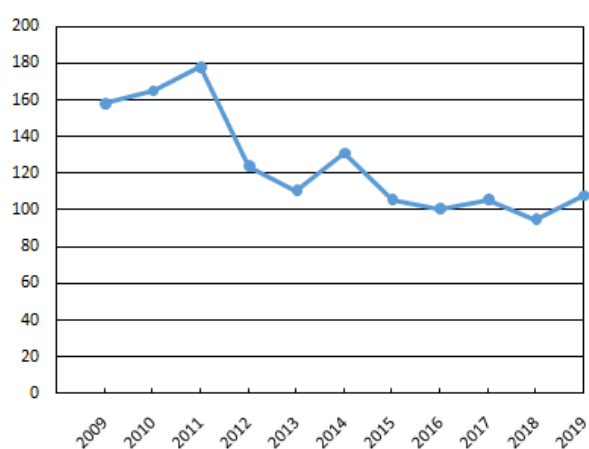
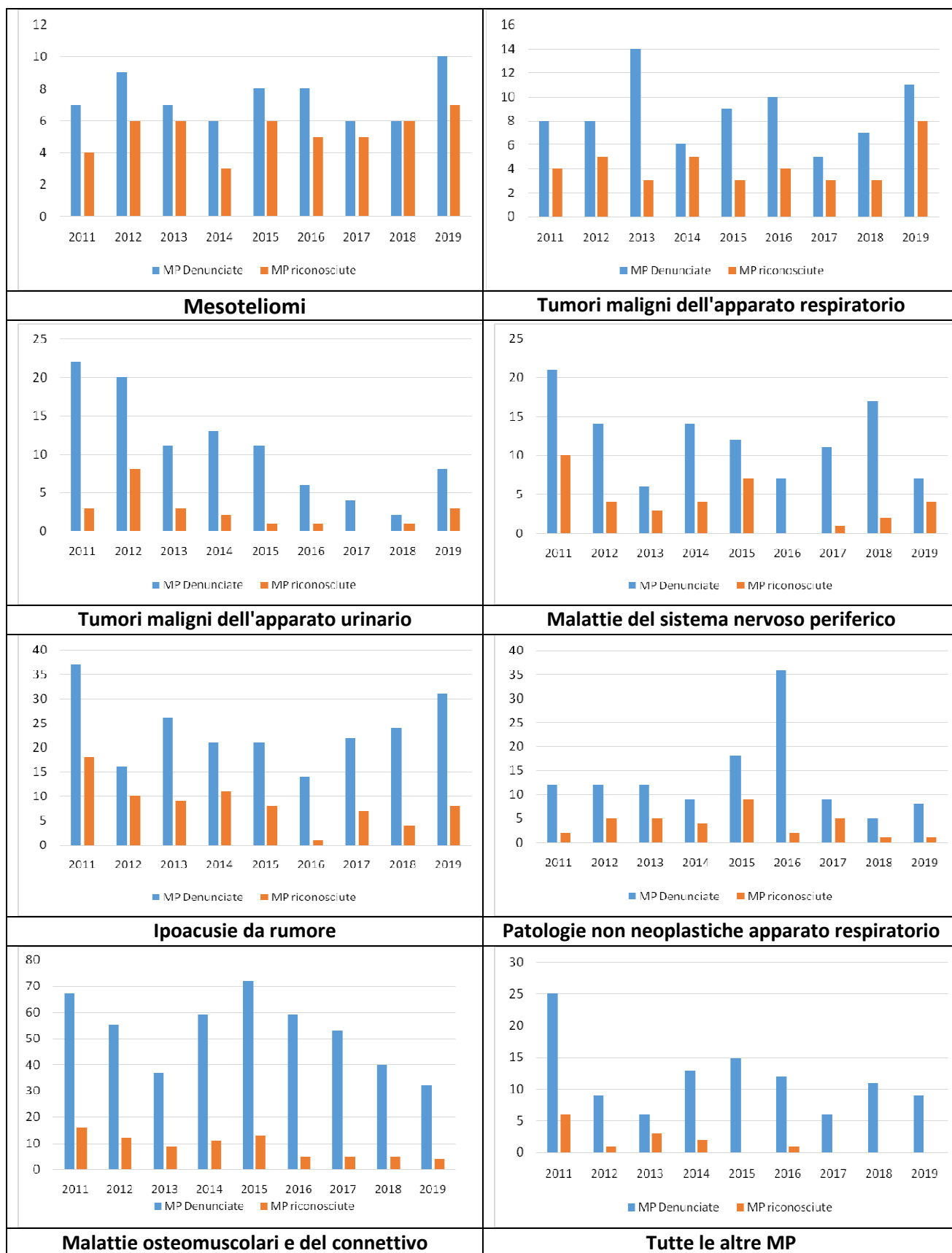


Figura 25. Malattie professionali segnalate allo S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5.
Periodo: 2009 - 2019. Fonte: dati S.Pre.S.A.L.



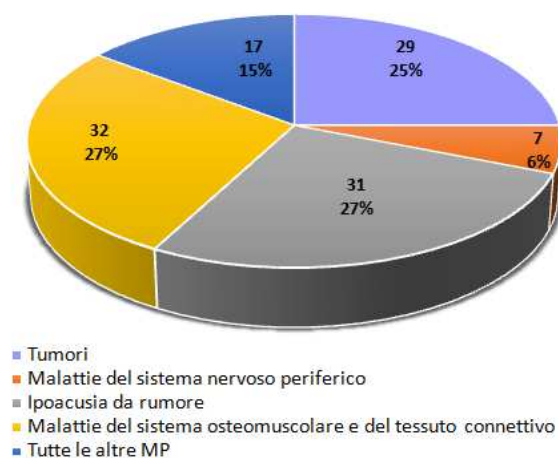
**Figura 26. Casi di malattie professionali denunciate e riconosciute per codice ICD X.
Periodo 2011 - 2019.**



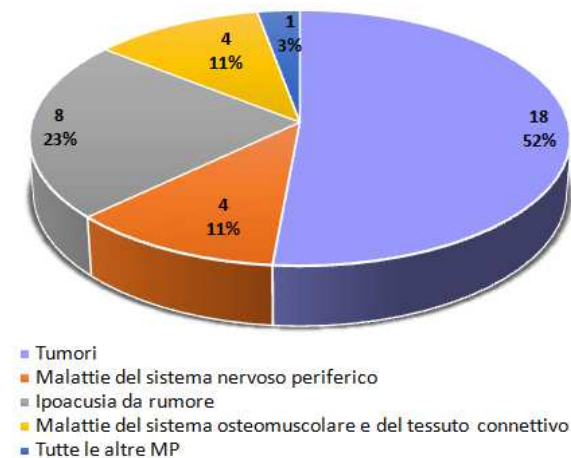
I grafici pongono in rilievo l'andamento, nel periodo considerato, delle denunce di malattia professionale per codice ICD X e il numero dei casi riconosciuti da parte dell'Ente assicuratore.

Figura 27. Distribuzione delle malattie professionali denunciate e riconosciute per codice ICD X. Anno 2019.

Malattie professionali denunciate - anno 2019



Malattie professionali riconosciute - anno 2019

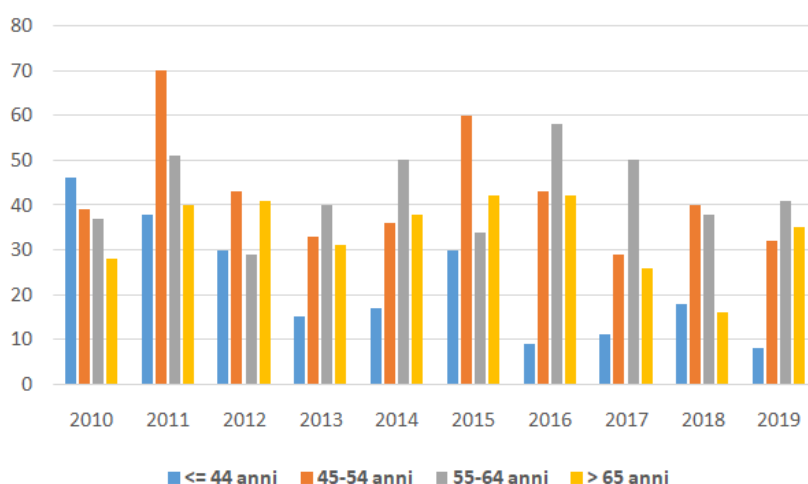


Il grafico descrive le malattie professionali denunciate e riconosciute da INAIL nel 2019.

Per quello che concerne le malattie denunciate, spiccano le ipoacusie da rumore e le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico (entrambe 27%), seguite dalle patologie tumorali (25%) e, a distanza, le malattie del sistema nervoso periferico (6%).

Nel secondo grafico sono rappresentate le malattie professionali riconosciute da INAIL, ove si evidenziano, con una netta preponderanza, le malattie tumorali (52%), seguite dalle ipoacusie da rumore (23%) e poi dalle malattie dell'apparato muscolo-scheletrico (4%) e dalle malattie del sistema nervoso periferico (4%).

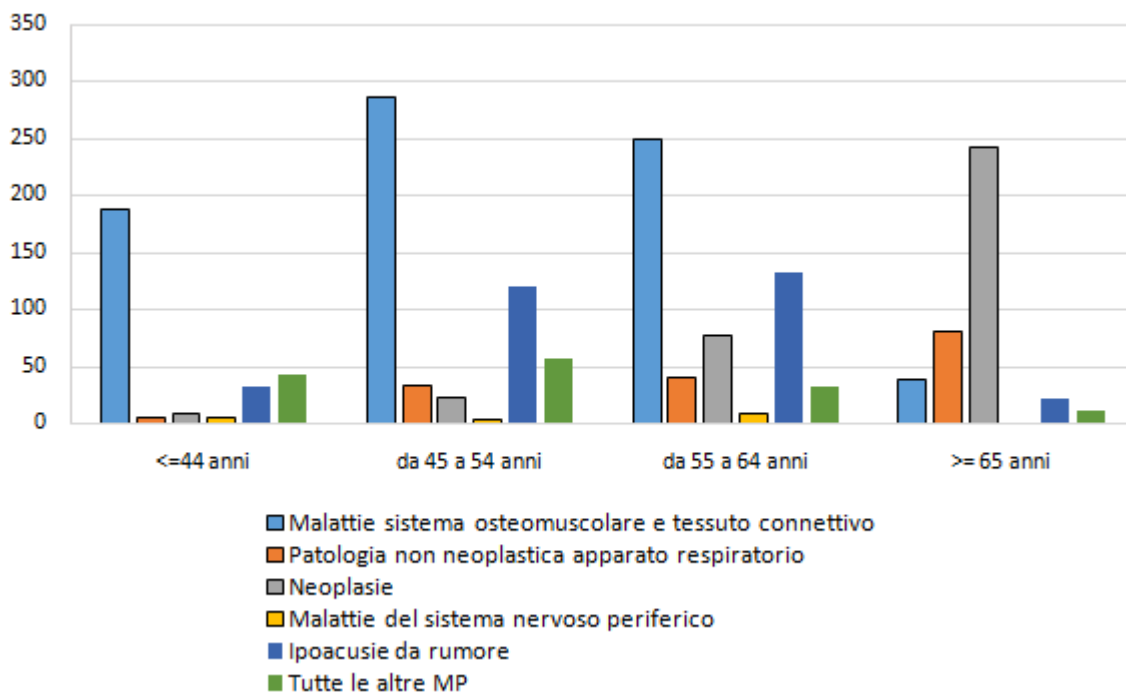
Figura 28. Andamento delle malattie professionali denunciate per classi di età. Periodo 2010 - 2019.



Il grafico mostra l'andamento delle malattie professionali denunciate in relazione alle fasce di età indicate e permette di evidenziare la netta diminuzione, nel decennio, dei casi riferibili alla classe di età più giovane anche a fronte del leggero incremento registrato nel biennio 2017-2018. Da evidenziare il picco di casi registrati nel 2015.

I casi riguardanti le classi di età più avanzate non evidenziano un analogo netto decremento, ma seppur con andamento altalenante mantengono pressoché invariati i valori assoluti; il fenomeno si spiegherebbe con il progressivo aumento dell'età media della forza lavoro.

Figura 29. Distribuzione delle malattie professionali denunciate per classi di età e patologia. Periodo 2008 - 2019.



Il grafico evidenzia come le patologie a carico del sistema osteomuscolare siano le più numerose nelle fasce di età fino a 64 anni. Nei soggetti più anziani si osserva invece una netta prevalenza delle patologie tumorali e ciò si spiega tenendo conto che si tratta di malattie a più lunga latenza tra l'epoca di esposizione al rischio e la manifestazione clinica della malattia.